

**CAP. 1**  
**LA STRUTTURA E L'EVOLUZIONE**  
**DEL MERCATO DEL LAVORO**  
**NELL'AREA ROMANA**

Anno 2018

# Indice

<b>1.1 Il mercato del lavoro a Roma e in Italia nel 2018 .....</b>	<b>7</b>
<b>1.2 L'andamento degli indicatori occupazionali.....</b>	<b>10</b>
<b>1.3 La disoccupazione e la mancata partecipazione.....</b>	<b>13</b>
<b>1.4 I giovani Neet .....</b>	<b>17</b>
<b>1.5 Le dinamiche della Cassa integrazione .....</b>	<b>19</b>

## I numeri più significativi

<b>1.842.183</b>	Occupati totali
<b>49,5%</b>	Tasso di occupazione (>15 anni)
<b>42,7%</b>	Tasso di occupazione femminile (>15 anni)
<b>63,8%</b>	Tasso di occupazione (15-64 anni)
<b>200.105</b>	Persone in cerca di occupazione
<b>9,8%</b>	Tasso di disoccupazione
<b>31,4%</b>	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)
<b>20,4%</b>	Incidenza dei "Neet"(*) di 15-29 anni (sul totale dei giovani della stessa età)
<b>15,8%</b>	Tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro
<b>16.259.256</b>	Ore di Cassa Integrazione autorizzate
<b>9.553</b>	Stima del numero di lavoratori in CIG a zero ore

(\*) Neet= Not (engaged) in Education, Employment or Training", (Non lavorano, non studiano, non sono coinvolti in attività di formazione)

## 1.1 Il mercato del lavoro a Roma e in Italia nel 2018

La dinamica del mercato del lavoro nel 2018 per la Città metropolitana di Roma Capitale conferma una tendenza all'incremento degli indicatori occupazionali, che restano largamente superiori ai corrispondenti livelli regionale e nazionale.

Emerge, tuttavia, dopo diversi anni di aumenti piuttosto consistenti del tasso di occupazione, un incremento molto lieve rispetto al 2017 e una stazionarietà se si considera la sola città di Roma, cui corrisponde un incremento più intenso registrato al livello nazionale.

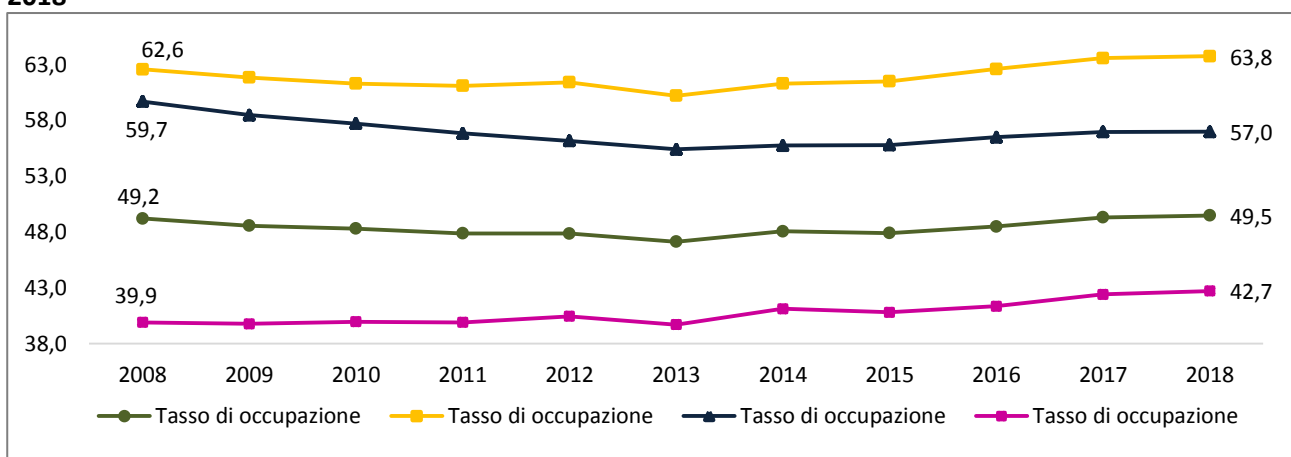
Considerando il decennio 2008-2018, la base occupazionale si è ridotta numericamente solo nel corso del 2009. Negli anni successivi, nonostante il ritmo di crescita degli occupati abbia subito un brusco rallentamento, si è sempre mantenuto un debole ma costante andamento positivo. Il 2017, in particolare, ha fatto registrare l'incremento più consistente rispetto all'anno precedente, pari a +2% a fronte del +1,2% della media nazionale. Nel 2018, come accennato, la dinamica segna un nuovo rallentamento in tutti gli ambiti territoriali: a Roma, in particolare, l'aumento degli occupati si ferma a +0,5%, inferiore anche all'incremento nazionale (+0,8% rispetto al 2017).

Si può ipotizzare che ciò sia dovuto all'effetto di medio periodo dei provvedimenti governativi di agevolazione ed incentivo alle assunzioni introdotti per gli anni 2015 e 2016<sup>1</sup> che, terminato il trascinarsi prodotto anche per il 2017, hanno di fatto perso di efficacia, riportando la crescita del numero di occupati a livelli standard inferiori.

In ogni caso, il bilancio complessivo degli occupati fra il 2008 e il 2018 è positivo per la Città metropolitana di Roma (+12,1%) e per la prima volta passa da negativo a positivo nella media nazionale (+0,5%).

Il tasso di occupazione (>15 anni), che in questi anni ha seguito solo in parte gli aumenti del numero di occupati a causa del parallelo aumento della popolazione residente, solo nel 2017 è tornato ai livelli pre-crisi raggiungendo il 49,3%, dopo diversi anni di diminuzione con un minimo storico nel 2013 quando si è attestato sul 47,1%. Nel 2018 questo indicatore è cresciuto leggermente, toccando il 49,5% (Graf. 1).

**Graf. 1 – Tasso di occupazione generale e per sesso. Città metropolitana di Roma capitale. Anni 2008-2018**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

<sup>1</sup> Con la legge di stabilità 2015 le imprese hanno potuto beneficiare, da gennaio a dicembre 2015, della decontribuzione triennale per le assunzioni (o trasformazioni) a tempo indeterminato fino ad un massimo di 8.060 euro annui per 36 mesi. Con la legge di Stabilità 2016, dal primo gennaio 2016 l'esonero contributivo sulle assunzioni a tempo indeterminato è stato ridotto al 40% dei contributi previdenziali fino ad un massimo di 3.250 euro per 24 mesi.

Il tasso di occupazione riferito ai 15-64enni, al contempo, si attesta nell'area romana al 63,8%, dopo il minimo raggiunto nel 2013 (60,2%), con una lieve crescita rispetto al 2017 (quando era al 63,6%),

Il dato positivo sull'andamento dei tassi di occupazione si affianca, tuttavia, al permanere di diverse criticità nel mercato del lavoro locale romano, legate alla difficoltà di settori produttivi storicamente ben insediati come le costruzioni o l'industria metalmeccanica e delle telecomunicazioni, alla durata delle occupazioni precarie, alla diffusione del part time involontario, che nel complesso evidenziano nodi critici che hanno importanti ricadute sulla consistenza e i livelli delle retribuzioni, oltre che sulla continuità e stabilità delle occupazioni, con una percezione di insicurezza lavorativa particolarmente problematica tra i più giovani e le donne.

Eppure, è stata proprio l'occupazione femminile a far registrare incrementi positivi anche negli anni più difficili dopo la crisi e la contrazione occupazionale seguita al 2008, vantando un differenziale positivo pari a +2,8 punti percentuali fra il tasso di occupazione femminile al 2008 (39,9%) e quello al 2018 (42,7%), mentre lo stesso indicatore per la componente maschile nello stesso periodo ha subito un arretramento di -2,7 punti, passando dal 59,7% al 57%.

Analogamente a livello nazionale, anche se con minore intensità, l'occupazione femminile ha mostrato una maggiore tenuta rispetto ai contraccolpi della recessione, con tassi di occupazione in discesa solo nei primi 2 anni dopo il 2008 e nel 2013, ma sostanzialmente costanti per l'intero periodo e nel 2018 superiori ai livelli del 2008 (35,4% nel 2008 e 36,3% nel 2018).

Determinante, inoltre, è stato il contributo dei lavoratori stranieri che a Roma con un aumento di occupati fra il 2008 e il 2018 pari a +93,9% (oltre 133mila persone), hanno ampiamente compensato la minore crescita occupazionale registrata fra i lavoratori di origine italiana (+4,3%, circa 64mila persone).

Resta da sottolineare, tuttavia, che nel complesso la parziale tenuta dell'occupazione è stata possibile anche grazie al ricorso da parte delle aziende a schemi di riduzione dell'orario di lavoro che hanno favorito l'aumento del part time (volontario e soprattutto involontario) e all'incremento della Cassa integrazione, estesa in maniera molto consistente anche a settori e tipologie di aziende precedentemente escluse.

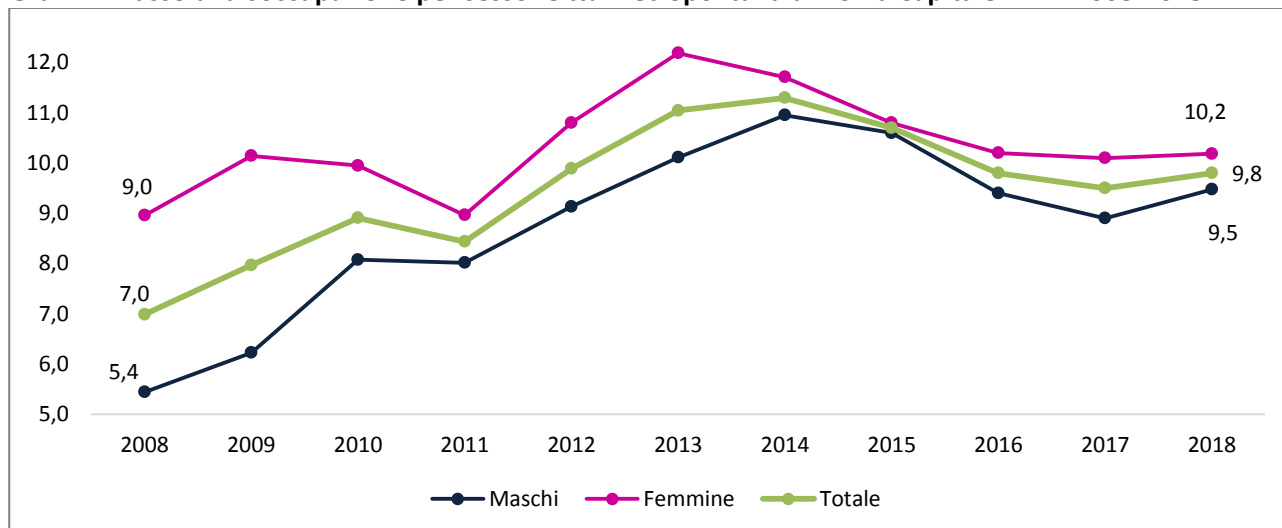
Accanto all'aumento della base occupazionale, nel corso di questo periodo ha ripreso a crescere anche il numero delle persone in cerca di lavoro, con 76mila 600 unità in più nell'area romana (+62%) e 1milione 91mila a livello nazionale (+65,6%).

Nel 2018 a Roma si contano oltre 200mila persone alla ricerca di lavoro e 2milioni 755mila nella media italiana. A partire dal 2008 nella Città metropolitana di Roma gli incrementi più rilevanti di disoccupati si sono registrati nel 2012 (+32mila sul 2011) e nel 2013 (+27mila sull'anno precedente), pari rispettivamente a +20,8% e +14,4%.

L'aumento del numero di disoccupati è stato trainato maggiormente dalla componente maschile e dagli ex occupati che hanno perso la precedente occupazione, seguiti dalle persone entrate nel mercato del lavoro dopo periodi più o meno prolungati di inattività e da quanti sono alla ricerca del loro primo impiego.

Di conseguenza anche a Roma il tasso di disoccupazione ha ripreso a crescere, raggiungendo un massimo storico nel 2014 (11,3%) per scendere nel 2017 al 9,5%, e risalire nel 2018 al 9,8%, con valori tuttora largamente superiori ai valori pre-crisi (5,8% nel 2007) (Graf. 2).

**Graf. 2 – Tasso di disoccupazione per sesso. Città metropolitana di Roma Capitale. Anni 2008-2018**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'incremento della disoccupazione maschile ha comportato, negli anni di maggior crisi occupazionale, una riduzione della distanza fra i tassi di disoccupazione di uomini e donne – che storicamente hanno sempre registrato livelli più alti –, raggiungendo per entrambi valori vicini all'11% nel 2014 e nel 2015. Dal 2016 il tasso di disoccupazione fra gli uomini ha ripreso a scendere in maniera più sostenuta che fra le donne. Molto elevato, inoltre, è il tasso di disoccupazione fra i giovani di 15-24 anni, fra i quali raggiunge a Roma nel 2018 il 31,4%.

Per realizzare un'analisi più compiuta dell'area del non lavoro, è importante prendere in considerazione oltre al solo tasso di disoccupazione (che include solamente le persone alla "ricerca attiva di un lavoro") anche quei soggetti classificati come inattivi, che esprimono una certa disponibilità verso il mercato del lavoro: si tratta di quanti cercano non attivamente un'occupazione e degli inattivi disponibili a lavorare. Un insieme di persone che raggiunge nell'area romana le 145mila unità e quasi 3 milioni sull'intero territorio nazionale. Fra il 2008 e il 2018 quest'area si è accresciuta a Roma di circa 17mila unità (+13,4%), aumento trainato dalla sola componente maschile.

Il fenomeno dello scoraggiamento ha avuto una notevole espansione negli ultimi anni, finendo per contagiare anche la componente di popolazione maschile in età lavorativa con un aumento di quanti transitano in una condizione di inattività indotta dalla sfiducia nel mercato del lavoro e dalla convinzione dell'inutilità delle azioni di ricerca.

Nel complesso, sommando i disoccupati e gli inattivi disponibili, la componente delle "forze di lavoro potenziali" ha raggiunto a Roma nel 2018 la cifra di 344mila 800 persone, con un incremento del 37,5% sul 2008.

Tenendo conto anche di questa vasta area di persone che gravitano intorno al mercato del lavoro - pur non partecipandovi attivamente –, si ricava il **tasso di mancata partecipazione al lavoro**<sup>2</sup>, che fornisce una lettura più realistica delle dimensioni dell'area in sofferenza lavorativa.

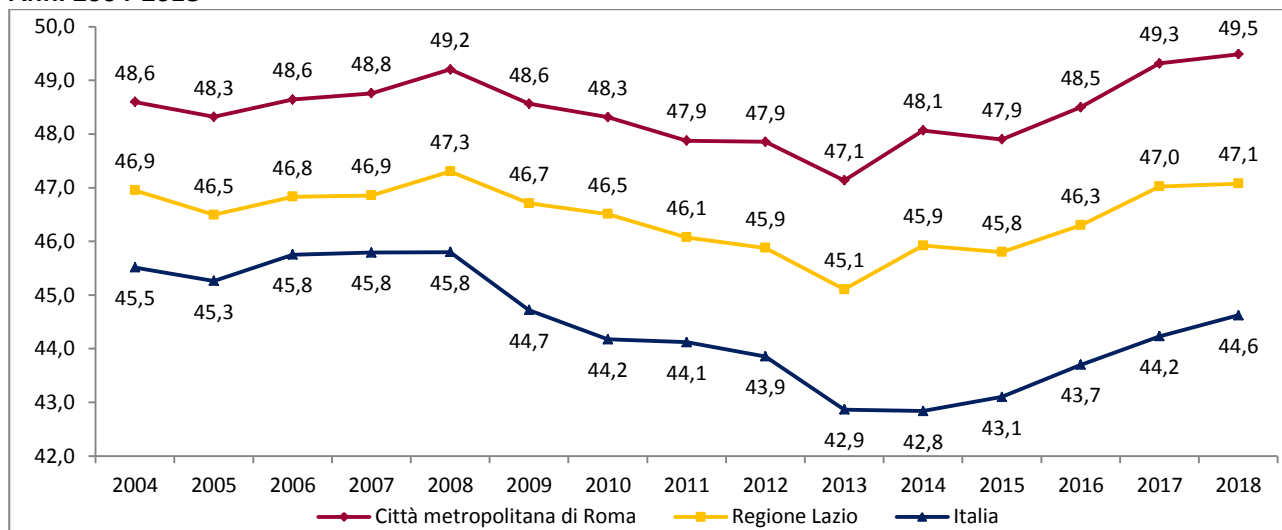
<sup>2</sup> Il tasso di mancata partecipazione comprende al numeratore oltre ai disoccupati anche gli inattivi che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare e al denominatore questi ultimi e le forze di lavoro (occupati più disoccupati). Eurostat, New measures of labour market attachment - 3 new Eurostat indicators to supplement the unemployed rate, "Statistics in Focus" N. 57, 2011, p. 2.

Questo indicatore è in lieve discesa sia nel contesto romano che nella media nazionale rispetto al 2017 e tuttavia raggiunge anche nel 2018 valori considerevoli pari al 15,8% nella Città metropolitana di Roma, al 18,1% nella regione Lazio e al 19,6% a livello nazionale.

## 1.2 L'andamento degli indicatori occupazionali

Il tasso di occupazione (>15 anni) nella Città metropolitana di Roma si colloca su livelli costantemente più alti dei corrispettivi regionale e nazionale. Dopo il 2013, anno in cui si è toccato il minimo storico, la risalita è stata percettibilmente più intensa a Roma rispetto all'andamento registrato a livello nazionale, sino ad arrivare nel 2018 al 49,5%, in ulteriore crescita rispetto al 2017, quando per la prima volta aveva superato il valore del 2008 (Graf. 3).

**Graf. 3 – Tasso di occupazione (>15 anni). Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2004-2018**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

In termini assoluti, il numero di occupati ha raggiunto a Roma nel 2018 il milione 842mila persone, di cui 1 milione circa di uomini e 835mila donne, con un aumento complessivo dello 0,5% sull'anno precedente.

L'incremento annuo a Roma dopo il 2008 è stato, a differenza del trend nazionale, quasi sempre positivo pur rispecchiando le variazioni della congiuntura economica generale.

Solo nel 2009 si è registrata una lieve diminuzione del numero di occupati, a fronte di sbalzi molto più significativi e ripetuti nel tempo registrati nel totale nazionale (Tab. 1 e Graf. 4)

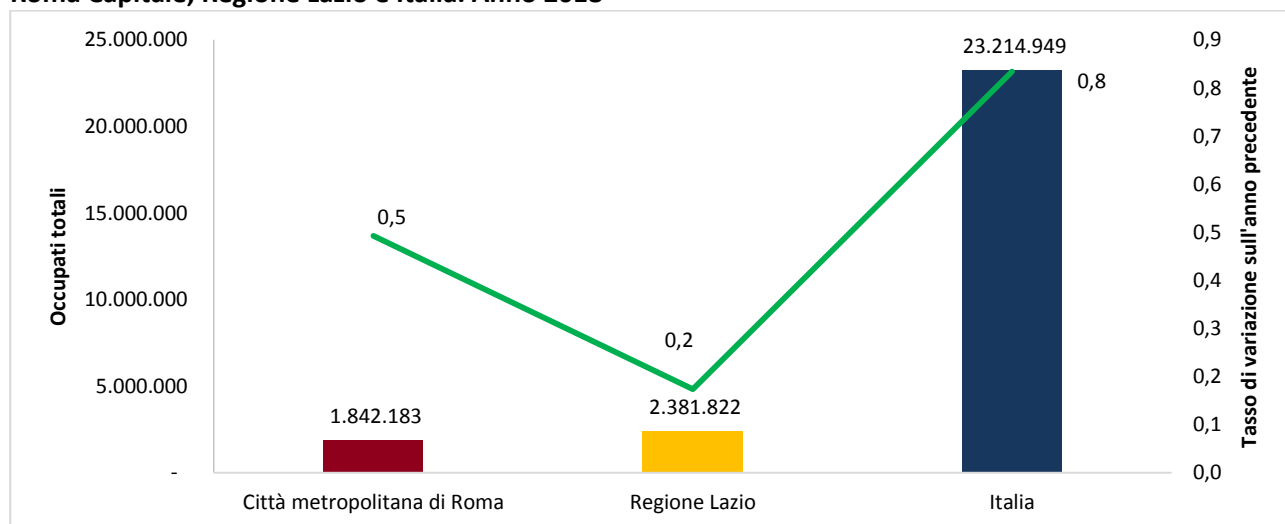
**Tab. 1 – Occupati in totale e variazioni percentuali sull'anno precedente. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2004-2018**

Anno	Occupati in totale			Variazioni % sull'anno precedente		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
2004	1.558.486	2.081.318	22.362.686	-	-	-
2005	1.566.458	2.083.528	22.407.003	0,5	0,1	0,2
2006	1.588.925	2.115.024	22.757.586	1,4	1,5	1,6
2007	1.607.410	2.134.878	22.894.416	1,2	0,9	0,6
2008	1.644.045	2.184.588	23.090.348	2,3	2,3	0,9
2009	1.642.271	2.183.353	22.698.718	-0,1	-0,1	-1,7
2010	1.651.792	2.195.829	22.526.853	0,6	0,6	-0,8
2011	1.654.745	2.195.542	22.598.244	0,2	-0,0	0,3
2012	1.679.411	2.214.613	22.565.971	1,5	0,9	-0,1
2013	1.698.298	2.225.538	22.190.535	1,1	0,5	-1,7
2014	1.765.972	2.302.073	22.278.917	4,0*	3,4*	0,4
2015	1.770.510	2.308.981	22.464.753	0,3	0,3	0,8
2016	1.796.932	2.335.948	22.757.838	1,5	1,2	1,3
2017	1.833.156	2.377.692	23.022.959	2,0	1,8	1,2
2018	1.842.183	2.381.822	23.214.949	0,5	0,2	0,8
Variazione 2008-2018	198.138	197.234	124.601	12,1	9,0	0,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

\*Dato spurio

**Graf. 4 – Occupati totali e tasso di variazione degli occupati sull'anno precedente. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anno 2018**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Complessivamente, il bilancio del decennio 2008-2018 segna per l'area romana un incremento di occupati pari ad oltre 198mila soggetti (+12,1%), mentre per la prima volta si registra un lieve aumento anche per il valore riferito a tutta Italia, con +124mila occupati rispetto al 2008, pari a +0,5%.

È bene sottolineare che nell'osservazione della serie storica dell'andamento degli occupati a Roma e nel Lazio, bisogna riservare una cautela particolare al dato relativo alle annualità 2013 e 2014, poiché la

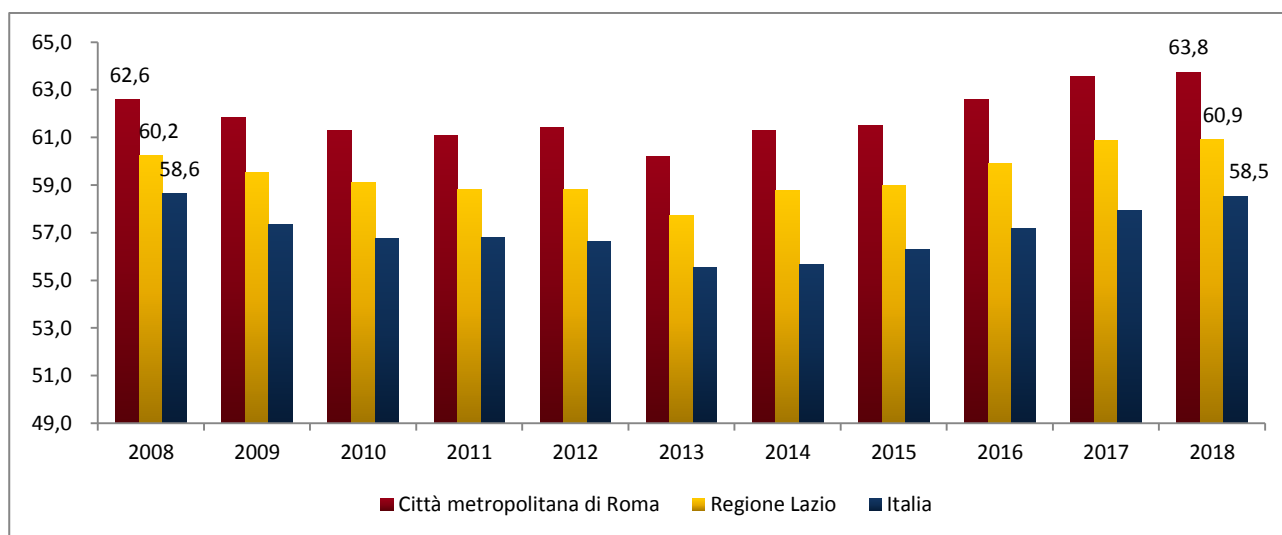


ricostruzione statistica delle serie regionali di popolazione del periodo 2002-2014, effettuata dall'Istat a seguito delle operazioni di revisione anagrafica finalizzate ad allineare la popolazione residente sulla base delle risultanze censuarie, ha comportato un aggiornamento delle anagrafi da parte dei Comuni nel periodo post-censuario<sup>3</sup>.

Tali fattori hanno avuto un impatto molto minore sul tasso di occupazione – meno sensibile strutturalmente a questo genere di influenze – che si può considerare dunque un indicatore più equilibrato delle tendenze in atto.

In tal senso, anche l'evoluzione del tasso di occupazione della sola popolazione di 15-64 anni mostra una performance nettamente migliore a Roma rispetto all'andamento regionale e nazionale, evidenziando per la prima volta dal 2008 il superamento del valore di inizio periodo e posizionandosi nel 2018 sul 63,8% (Graf. 5).

**Graf. 5 – Tasso di occupazione 15-64 anni. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2008-2018**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'indicatore supera i livelli del 2008 anche nella regione Lazio e nella media nazionale si attesta su un valore in linea con l'inizio periodo.

<sup>3</sup> Le operazioni di rettifica delle anagrafi hanno avuto come conseguenza un notevole recupero di persone re-iscritte (in quanto non censite ma effettivamente residenti nel comune alla data del Censimento) nel 2013 e soprattutto nel 2014, e quindi un repentino rialzo della popolazione residente nel periodo post-censuario dovuto non a fenomeni reali, ma a procedure amministrative di rettifica delle posizioni anagrafiche. Di conseguenza il rilevante incremento di occupati registrato a Roma e nel Lazio nel 2014 è da attribuire per una quota non trascurabile a questi aggiustamenti di tipo contabile piuttosto che esclusivamente agli andamenti del ciclo economico. In realtà, considerando che il dato relativo al 2014 tiene conto degli aggiustamenti di cui sopra e fotografa dunque correttamente il contesto alla luce degli aggiornamenti anagrafici, è realistico supporre che le variazioni repentine di popolazione – e di conseguenza di occupati – registrate fra il 2013 e il 2014 vadano modulate in modo da essere distribuite in maniera più appropriata anche negli anni precedenti, ottenendo così valori più aderenti alla reale evoluzione della situazione demografica e occupazionale.

A tale proposito si veda il Comunicato dell'Istat del 14 gennaio 2015: "Ricostruzione statistica delle serie regionali di popolazione del periodo 1/1/2002-1/1/2014", <http://www.istat.it/it/archivio/145206>

### 1.3 La disoccupazione e la mancata partecipazione

Nel decennio 2008-2018 le persone in cerca di lavoro nell'area romana sono aumentate di circa 76mila 600 unità, che percentualmente corrisponde ad un incremento del +62%, raggiungendo la cifra di oltre 200mila persone (Tab. 2).

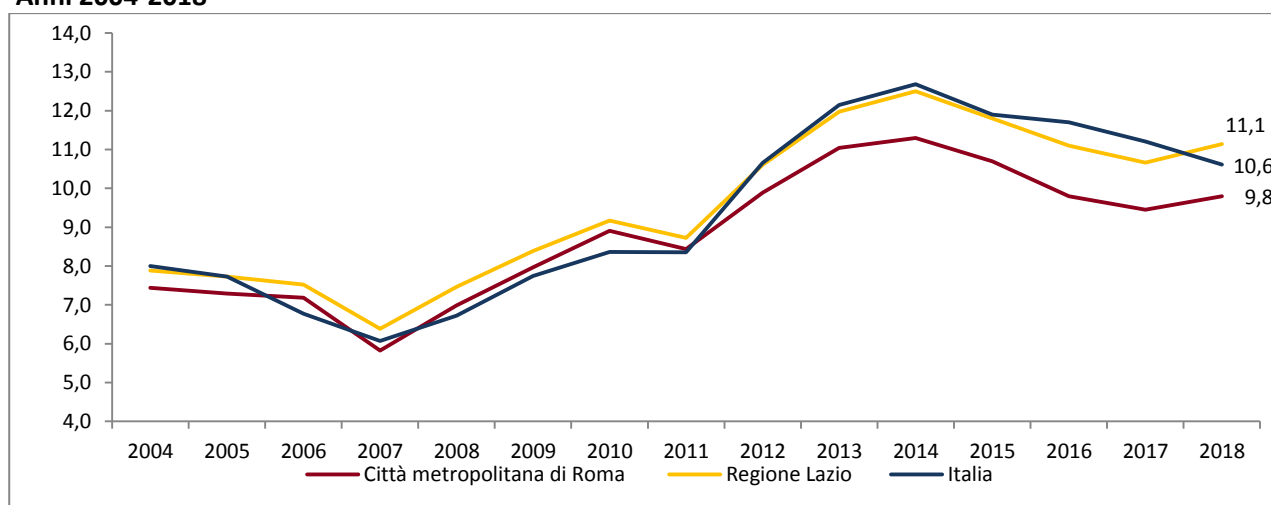
**Tab. 2 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2008-2018**

Anno	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
2008	123.505	176.282	1.664.316	7,0	7,5	6,7
2009	142.175	199.896	1.906.556	8,0	8,4	7,7
2010	161.497	221.710	2.055.718	8,9	9,2	8,4
2011	152.486	210.009	2.061.298	8,4	8,7	8,4
2012	184.266	262.776	2.691.016	9,9	10,6	10,7
2013	210.857	302.749	3.068.664	11,0	12,0	12,1
2014	224.875	329.018	3.236.007	11,3	12,5	12,7
2015	211.470	309.619	3.033.253	10,7	11,8	11,9
2016	194.333	292.501	3.012.037	9,8	11,1	11,7
2017	191.353	283.695	2.906.883	9,5	10,7	11,2
2018	200.105	298.618	2.755.472	9,8	11,1	10,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

A Roma il numero di persone in cerca di lavoro ha raggiunto il massimo nel 2014 (224mila 800) per poi scendere negli anni successivi e riprendere ad aumentare proprio nel 2018. Il tasso di disoccupazione nell'ultimo anno è infatti tornato al 9,8% e, pur rimanendo su valori inferiori a quelli regionale e nazionale, resta comunque superiore al livello pre-crisi (5,7% nel 2007) ( Graf. 6).

**Graf. 6 – Tasso di disoccupazione. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2004-2018**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

In particolare, resta molto elevato anche a Roma il tasso di disoccupazione giovanile, che raggiunge il 31,4% fra i giovani di età compresa fra i 15 e i 24 anni e il 15,1% fra le persone di 25-34 anni.

In ogni caso, per una migliore comprensione delle dinamiche complessive che attraversano il segmento dei non-occupati, si devono considerare anche altri indicatori, oltre il tasso di disoccupazione. Questo indicatore, infatti, tiene conto solamente delle persone che sono alla **ricerca attiva di lavoro** e dunque tende ad essere influenzato anche dalla fiducia che gli individui hanno nella possibilità che la propria ricerca di un impiego trovi riscontro nel breve periodo.

Per quanto paradossale possa sembrare, ciò significa che nei momenti di crisi economica il tasso di disoccupazione potrebbe avere un andamento inizialmente crescente a causa dell’impatto della perdita di posti di lavoro, per poi decrescere successivamente col prolungarsi del periodo di recessione, poiché ciò comporta una maggiore sfiducia nelle opportunità di trovare un lavoro. Al contrario, esso potrebbe crescere quando il ciclo economico è in ripresa, per effetto del miglioramento delle aspettative sull’esito positivo delle proprie azioni di ricerca.

Per questi motivi una lettura più adeguata sulle dinamiche di quest’area del mercato del lavoro si ottiene analizzando sia le tipologie di soggetti che compongono il segmento di persone in cerca di occupazione, sia valutando i cambiamenti del bacino della popolazione inattiva.

A Roma il 50% delle persone in cerca di lavoro è composto da ex occupati: è questo segmento, composto in prevalenza da uomini, ad aver contribuito maggiormente all’incremento dei disoccupati, aumentando del 79% fra il 2008 e il 2018 (Tab. 3).

Determinante in questo senso è stato il peso avuto dai licenziamenti e dalla messa in mobilità tra gli ex occupati a tempo indeterminato, oltre alla conclusione dei contratti a tempo determinato fra i lavoratori temporanei.

**Tab. 3 – Persone in cerca di occupazione secondo la condizione e il sesso. Città metropolitana di Roma Capitale. Composizione percentuale al 2018 e variazioni assolute e percentuali. Anni 2008-2018**

Condizione	Composizione % al 2018	Variazione 2008-2018					
		Assoluta			Percentuale		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
In cerca, con precedenti esperienze, ex-occupati	50,0	29.063	15.110	44.173	96,6	58,4	79,0
In cerca, con precedenti esperienze, ex-inattivi	26,3	7.785	9.715	17.500	64,0	42,3	49,8
In cerca, senza precedenti esperienze	23,7	14.538	389	14.927	124,1	1,9	46,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>51.387</b>	<b>25.214</b>	<b>76.600</b>	<b>95,2</b>	<b>36,3</b>	<b>62,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

È cresciuto, anche se meno intensamente, il numero di persone che si sono attivate dopo un periodo più o meno prolungato di inattività (+49,8%). Questo elemento potrebbe confermare la tendenza preoccupante a permanere inattivi piuttosto che intraprendere azioni di ricerca attiva di lavoro, vista la difficoltà di collocazione in un mercato del lavoro che appare cristallizzato. Cresciuto, infine, anche il numero di quanti sono alla ricerca di prima occupazione (+46%).

La crescita dello scoraggiamento, si può rilevare anche osservando le componenti della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64). Se è vero che dopo diversi anni di incremento, nel 2018 questo segmento nel complesso torna ad un valore inferiore al 2008 (-2,6%), resta rilevante l’aumento che si registra fra i

sogetti che, pur essendo in condizione di inattività, esprimono comunque un certo legame al mercato del lavoro perché dichiarano di cercare un lavoro non attivamente; scende – pur rimanendo su un valore che raggiunge le 73.900 persone – la quota di quanti non cercano un’occupazione ma sarebbero disponibili a lavorare (-3,3%) (Tab. 4).

**Tab. 4 – Inattivi di 15-64 anni secondo la tipologia di inattività. Città metropolitana di Roma Capitale. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2008 e 2018**

Condizione	2008	2018	Variazione %
Inattivi in età lav., cercano non attivamente	51.983	71.755	38,0
Inattivi in età lav., cercano attivamente ma non disponibili	22.092	20.936	-5,2
Inattivi in età lav., non cercano ma disponibili	76.416	73.910	-3,3
Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari e inabili)	693.829	655.432	-5,5
<b>Totale</b>	<b>844.320</b>	<b>822.033</b>	<b>-2,6</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La somma di queste due componenti (inattivi che cercano non attivamente e inattivi che non cercano ma sarebbero disponibili) nel 2018 raggiunge nell’area romana la cifra di oltre 145mila persone, nel 63% dei casi donne. Tuttavia l’incremento notevole avvenuto in questo intervallo temporale ha coinvolto esclusivamente gli uomini (+57,6%), tradizionalmente meno inclini – per ragioni pratiche e culturali – a scivolare nello stato di inattività, mentre fra le donne si è registrata una considerevole diminuzione (-5%).

Questo andamento si può riscontrare anche a livello nazionale, dove il segmento degli inattivi scoraggiati si aggira su 2milioni 934mila persone e risulta in aumento del +23,1% fra quanti cercano non attivamente e del +1,5% fra quanti non cercano ma sarebbero disponibili (Tab. 5).

**Tab. 5 - Inattivi di 15-64 anni secondo la tipologia di inattività. Italia. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2008 e 2018**

Condizione	2008	2018	Variazione %
Inattivi in età lav., cercano non attivamente	1.250.811	1.539.173	23,1
Inattivi in età lav., cercano attivamente ma non disponibili	326.380	225.399	-30,9
Inattivi in età lav., non cercano ma disponibili	1.374.530	1.395.667	1,5
Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari e inabili)	11.404.823	10.100.447	-11,4
<b>Totale</b>	<b>14.356.544</b>	<b>13.260.686</b>	<b>-7,6</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L’effetto scoraggiamento trova conferma nell’analisi delle ragioni della mancata ricerca di un impiego: se nel 2008 la convinzione di non riuscire a trovare un lavoro era indicata a Roma dal 21,6% degli inattivi e in Italia dal 35,4%, questa motivazione balza nel 2018 al 32,9% nell’area romana e al 40,2 % nella media nazionale (Tab. 6).

**Tab. 6 – Motivi della mancata ricerca di un’occupazione. Inattivi di 15-64 anni. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anni 2008 e 2018**

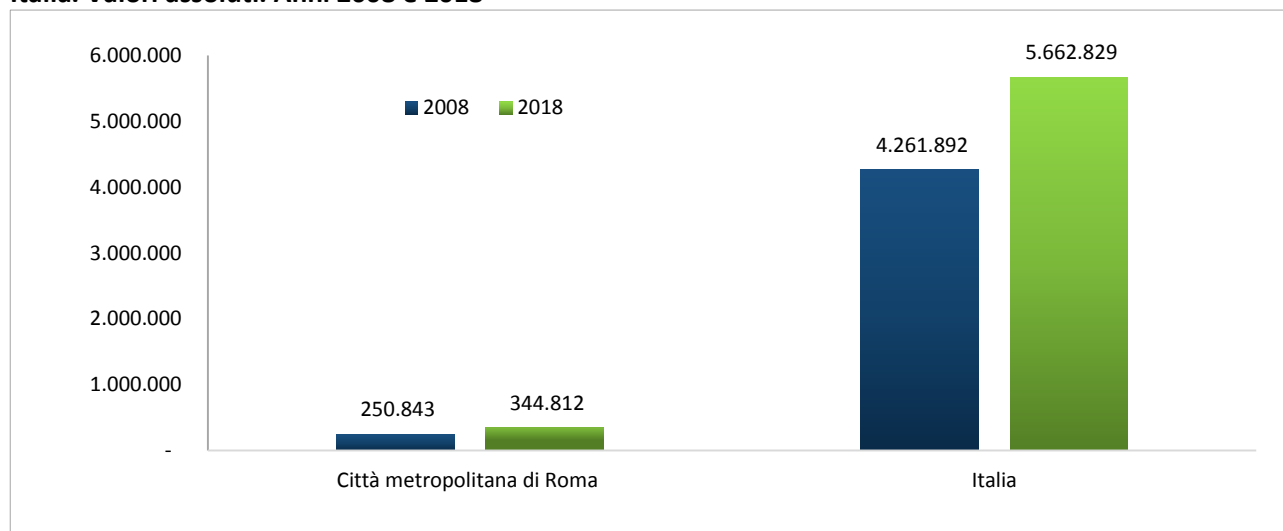
Motivi	2008		2018	
	Città metropolitana di Roma	Italia	Città metropolitana di Roma	Italia
Formazione, inizierà o riprenderà lavoro in futuro	25,6	19,5	12,5	12,5
Malattia, inabilità, motivi personali	18,4	15,1	20,3	14,6
Maternità, cura, famiglia	12,9	11,1	8,5	7,8
Pensionato	3,7	1,9	0,5	0,3
Ritiene di non trovare lavoro	21,6	35,4	32,9	40,2
Non interessato	6,7	4,8	4,1	3,0
Aspetta esiti passate azioni di ricerca	11,1	12,2	21,3	21,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Ciò significa che un numero crescente di persone, pur trovandosi nel pieno dell’età lavorativa, rinuncia a cercare un lavoro, arrendendosi all’inattività. Questi soggetti, tuttavia, costituiscono un bacino di *forze di lavoro potenziali* e, insieme a quanti sono alla ricerca attiva di un lavoro, ammontano a Roma a circa **344mila persone** che si possono considerare in *‘sofferenza occupazionale’*.

Al livello nazionale l’ammontare di questa fascia di popolazione è arrivata nel 2018 quasi ad oltre 5 milioni 600mila persone (Graf. 7).

**Graf. 7 – Persone disponibili che non partecipano al lavoro (a). Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Valori assoluti. Anni 2008 e 2018**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

(a) Disoccupati+parte delle Forze di lavoro potenziali

Tenendo conto anche di questa componente si ha un **tasso di mancata partecipazione** pari a Roma al 15,8%, che sale nella media nazionale al 19,6% (Tab. 7).

**Tab. 7 – Indicatori complementari alla disoccupazione. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2008 e 2018**

Riferimento territoriale	Indicatori complementari			
	Persone disponibili che non partecipano al lavoro (a)		Tasso di mancata partecipazione (b)	
	2008	2018	2008	2018
Città metropolitana di Roma	250.843	344.812	13,2	15,8
Regione Lazio	371.924	526.018	14,5	18,1
Italia	4.261.892	5.662.829	15,6	19,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

(a) Disoccupati+parte delle Forze di lavoro potenziali

(b) Disoccupati+parte delle Forze di lavoro potenziali/Forze di lavoro allargate

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro offre una misura più ampia della quota di persone potenzialmente impiegabili nel sistema produttivo, poiché tiene conto anche di una parte delle forze lavoro potenziali. Inoltre, è un indicatore particolarmente importante in paesi come l'Italia caratterizzati da una quota elevata di persone che non cercano lavoro attivamente e, pertanto, non rientrano nel computo statistico della disoccupazione.

Fra il 2008 e il 2018 il numero di tutte le persone disponibili che non partecipano al lavoro è aumentato notevolmente (Tab. 7) e, se è vero che gran parte dell'incremento è dovuto alla crescita del numero di disoccupati, una quota non trascurabile è da attribuire alla crescita di quest'area di inattività indotta dalla sfiducia nel sistema produttivo e nelle scarse capacità di incontro domanda-offerta di lavoro raggiunte dal mercato del lavoro.

## 1.4 I giovani Neet <sup>4</sup>

Il problema dell'allontanamento dal mercato del lavoro e delle sue componenti volontarie o indotte appare particolarmente allarmante quando si riferisce ai giovani, soprattutto quando si tratta di quanti non sono inseriti in un percorso scolastico o formativo. Si tratta dei cosiddetti Neet, per i quali una prolungata assenza dal mercato del lavoro e dal sistema formativo può comportare maggiori rischi di alta difficoltà di reinserimento.

Nel 2018 a Roma, si contano quasi 127mila Neet di 15-29 anni, mentre si arriva a superare i 2 milioni sull'intero territorio nazionale. Rispetto al 2008 i Neet sono aumentati nell'area romana di circa 46mila 700 unità (+58,5%), mentre al livello nazionale l'incremento è stato di oltre 297mila unità pari al +16,3 % (Tab. 8).

**Tab. 8 – Neet\* di 15-29 anni. Città metropolitana di Roma Capitale. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2008 e 2018**

Riferimento territoriale	2008	2018	Variazione percentuale
Città metropolitana di Roma	79.953	126.747	58,5
Italia	1.818.622	2.115.923	16,3

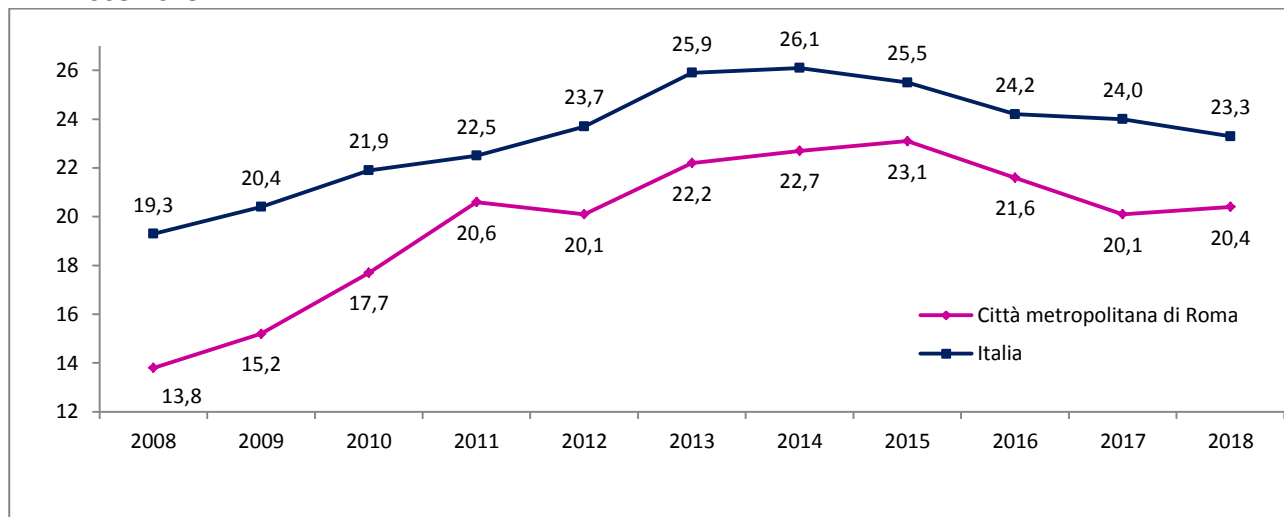
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

\*Neet: non occupati e non in istruzione/formazione

<sup>4</sup> Neet= acronimo di "Not (engaged) in Education, Employment or Training", (Non lavorano, non studiano, non sono coinvolti in attività di formazione)

Dal 2008 al 2014 si è assistito ad una graduale crescita della quota dei Neet di 15-29 anni sul totale dei giovani della stessa fascia di età. Negli ultimi anni, al contrario, sia a Roma che a livello nazionale si può rilevare una diminuzione di questa percentuale, che si è attestata nell'area romana al 20,4% e al 23,3% nel totale Italia. Tali valori, tuttavia, appaiono ancora notevolmente più alti dei dati di inizio periodo (Graf. 8).

**Graf. 8 – Incidenza dei giovani Neet\* di 15-29 anni. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anni 2008-2018**



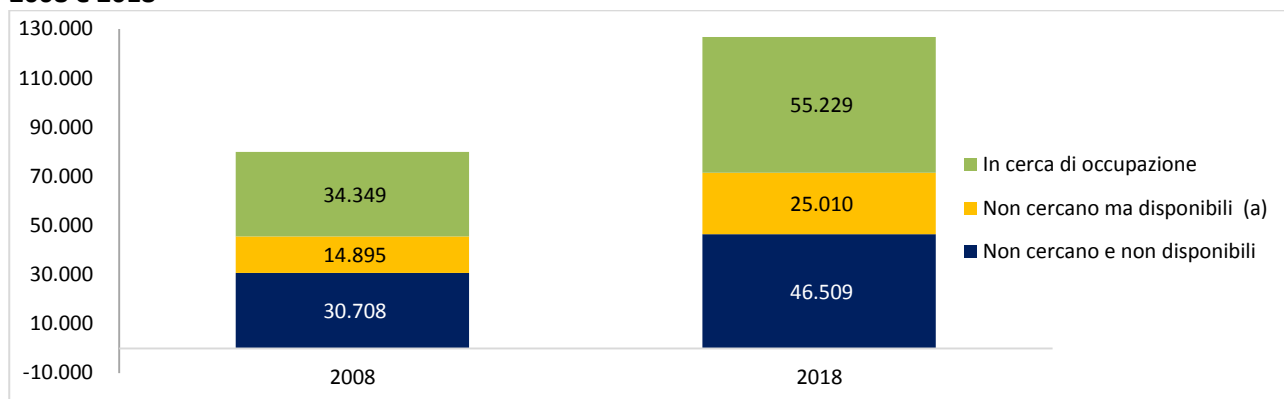
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

\*Neet: non occupati e non in istruzione/formazione

A Roma nel 2018, i giovani Neet sono prevalentemente uomini (53,9%) e, diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare, non si tratta esclusivamente di giovani con un livello di formazione medio o basso: infatti il 12,4% di questi giovani ha già acquisito un titolo universitario e ben il 57,4% ha un diploma superiore.

L'aggregato si compone di circa 55mila disoccupati (43,6%), 25mila inattivi ma disponibili al lavoro (19,7%) e oltre 46mila inattivi non disponibili (36,7%) (Graf. 9).

**Graf. 9 – Neet\* di 15-29 anni per condizione. Città metropolitana di Roma Capitale. Valori assoluti. Anni 2008 e 2018**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

\*Neet: non occupati e non in istruzione/formazione

(a) Inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure inattivi che hanno cercato lavoro non attivamente

Fra il 2008 e il 2018 a Roma l'incremento maggiore si è avuto fra coloro che non cercano ma si dichiarano disponibili al lavoro (+67,9%) e fra i disoccupati (+60,8%), a riprova del fatto che le difficoltà di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro hanno sospinto una quota importante di giovani o ad interrompere il proprio percorso formativo o a non intraprendere gli studi universitari per iniziare a cercare un'occupazione o peggio per rinunciare ad ogni attività di partecipazione al mercato del lavoro.

## 1.5 Le dinamiche della Cassa integrazione

L'andamento della Cassa integrazione guadagni (CIG), nelle sue diverse tipologie<sup>5</sup>, fornisce importanti indicazioni sulle difficoltà incontrate dalle imprese nelle proprie attività e su segmenti non visibili di lavoratori in difficoltà. Dopo il 2008 si è registrato a Roma un incremento considerevole nell'utilizzo di questo strumento, che si è ridimensionato stabilmente solo a partire dal 2015. Tuttora vi sono molti settori e aziende esclusi dalla possibilità di ricorrervi e, quindi, sono ancora numerosi i lavoratori che non possono accedere a questo ammortizzatore sociale, a causa della tipologia contrattuale atipica con cui sono assunti o per il settore economico in cui sono occupati.

Nel 2018 il complesso delle ore di Cassa integrazione autorizzate resta su livelli molto superiori ai livelli pre-crisi. Dopo il brusco aumento rilevato a Roma fra il 2008 (4 milioni 816mila) e il 2009 (28 milioni 977mila), le ore complessive autorizzate hanno continuato a crescere fino ai 54 milioni 655mila nel 2014, per ridursi progressivamente negli anni successivi fino ai 16 milioni 259mila nel 2018 (Tab. 9).

**Tab. 9 – Ore di cassa integrazione autorizzate. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Valore assoluto e variazione percentuale sull'anno precedente. Anni 2008-2018**

Anno	Città metropolitana di Roma Capitale		Italia	
	v.a.	var % su anno precedente	v.a.	var % su anno precedente
2008	4.816.968	-	228.347.591	-
2009	28.977.046	501,6	916.110.437	301,2
2010	32.285.704	11,4	1.198.539.470	30,8
2011	43.081.115	33,4	974.841.588	-18,7
2012	54.972.753	27,6	1.113.892.595	14,3
2013	46.502.541	-15,4	1.097.206.280	-1,5
2014	54.655.509	17,5	1.008.345.313	-8,1
2015	40.063.664	-26,7	682.025.653	-32,4
2016	33.353.062	-16,7	576.703.903	-15,4
2017	20.491.921	-38,6	345.029.709	-40,2
2018	16.259.256	-20,7	216.009.467	-37,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inps, Osservatorio sulla CIG - Ore autorizzate

<sup>5</sup> La Cassa integrazione costituisce un ammortizzatore sociale previsto dalla legislazione italiana che consiste in una prestazione economica erogata dall'INPS, che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori che si trovano in precarie condizioni economiche a causa di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Essa si suddivide in tre tipologie: **la Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO)** per l'industria e l'edilizia che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato; **la Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS)** che ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione o qualora abbiano stipulato contratti di solidarietà; **la Cassa in Deroga (CIGD)** che è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari perché esclusi all'origine da questa tutela o perché hanno già esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie.



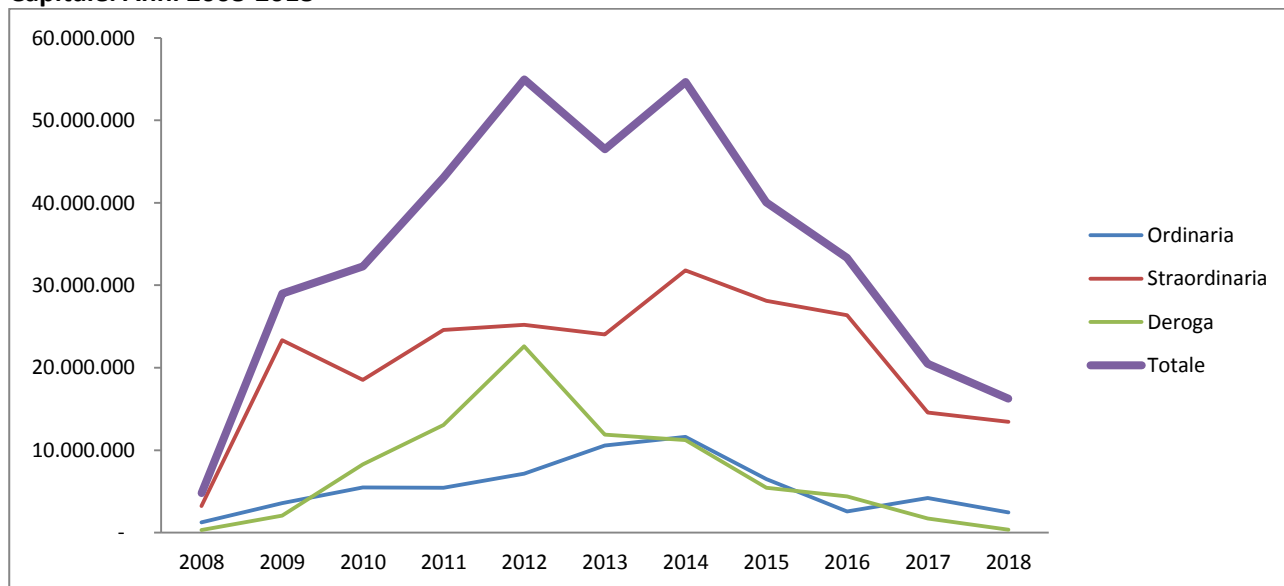
In Italia il picco più alto si è avuto nel 2012 (oltre 1 miliardo di ore autorizzate), con un calo divenuto consistente solo a partire dal 2014: il numero di ore autorizzate in media nazionale nel 2018 è tornato sui livelli del 2008. Resta invece superiore all'inizio periodo la consistenza delle ore autorizzate nell'area romana, con uno scarto di +237,5% rispetto al 2008.

A tale proposito è bene sottolineare che probabilmente un freno importante all'utilizzo della CIG è derivato dall'introduzione del decreto 148/2015 che ha cambiato le regole sulla durata massima dell'ammortizzatore, riducendola a 24 mesi<sup>6</sup>.

Dell'intero ammontare di ore autorizzate la quota più significativa è costituita dalla CIG straordinaria, che da sola rappresenta a Roma nel 2018 l'82,7% di tutta la richiesta di sostegno delle aziende. Nell'intero periodo gli incrementi più significativi si sono registrati per la CIG in deroga e per quella straordinaria: fra il 2008 e il 2018, a fronte di un aumento complessivo di 11 milioni 442mila ore autorizzate (+237,5%), la CIG straordinaria è cresciuta di oltre 10 milioni di ore (+316,2%) e l'ordinaria di oltre 1 milione (+95,4%). Nel 2018 è crollato l'utilizzo della cassa in deroga, tornata sui livelli del 2008.

Il trend crescente iniziato nel 2009 ha fatto registrare un picco nel 2012, ma già nel 2013 si è avuta una lieve flessione, dovuta soprattutto alla riduzione della cassa in deroga, accompagnata tuttavia da un ulteriore aumento della CIG ordinaria. Nel 2014 l'andamento complessivo è tornato a crescere, sostanzialmente a causa dell'aumento della cassa integrazione straordinaria. Nel 2018 la diminuzione ha interessato soprattutto la CIG in deroga e l'ordinaria, pur mantenendosi su livelli ancora superiori rispetto a quelli registrati nel 2008 (Graf. 10).

**Graf. 10 – Ore di Cassa integrazione autorizzate secondo la tipologia. Città metropolitana di Roma Capitale. Anni 2008-2018**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inps, Osservatorio sulla CIG - Ore autorizzate

<sup>6</sup> Decreto 148 del 2015, art. 4: Per ciascuna unità produttiva, il trattamento ordinario e quello straordinario di integrazione salariale non possono superare la durata massima complessiva di 24 mesi in un quinquennio mobile.

Considerando un orario di lavoro medio annuale di 1.702 ore, a questo totale corrisponde una stima di circa **9mila 500 lavoratori equivalenti a zero ore**, che si trovano in stato di fermo lavorativo con la conseguente retribuzione ridotta prevista per chi è in cassa integrazione.

Oltre quindi ai disoccupati dichiarati, la stima di un'area di disoccupazione estesa deve comprendere anche questi soggetti in condizione di difficoltà lavorativa e di *sofferenza economica* che, oltre ad avere criticità immediate legate alle difficoltà di sussistenza, si trovano in uno stato di incertezza occupazionale e di difficile ricollocazione nel mercato del lavoro. Nella Città metropolitana di Roma questo aggregato ammonta a oltre 209mila persone, il 10% della forza lavoro complessiva (Tab. 10).

**Tab. 10 – Area di disoccupazione estesa. Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2018**

Condizione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	% sulla forza lavoro	v.a.	% sulla forza lavoro
Lavoratori in CIG a zero ore	9.553		126.915	
In cerca di occupazione	200.105		2.755.472	
<b>Totale</b>	<b>209.658</b>	10,3	<b>2.882.387</b>	11,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro e Inps, Osservatorio sulla CIG - Ore autorizzate

Appare più alto il peso sulla forza lavoro complessiva al livello nazionale, dove quest'area si compone di 2 milioni 800mila persone, pari all'11,1% della popolazione attiva.